Num. 39

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	6
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 15 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
13 Febbraio	744,64	746,52	746 82	— 1,8	+ 7 6	+11.4	— 4,6	+ 2 4	+ 2.5	— 7,2	S.O.	S.O.	O.	Nug. sottili	Sereno con vap.	Sereno con vap.
14 »	747,28	748,12	749,70	— 1,2	+ 5,0	+11,2	— 4,8	+ 3,0	+ 3,4	— 7,6	S.O.	S.O.	E.N.E.	Sereno con vap.	id.	id.

PARTE UFFICIALE.

TORINO, 14 FEBBRAIO 1864

REGOLAMENTO (*)

per la formazione di squadre d'uomini a piedi ed a cavallo per la repressione del brigantaggio.

Art. 1. Occorrendo in qualche provincia del Regno valersi della facoltà conceduta al Governo dall'art. 6 della Legge 7 febbraio 1864, n. 1661, per la repressione del brigantaggio, il Ministro dell'Interno su richiesta del Prefetto, il quale sentirà il Comandante della zona, potrà decretare l'impiego di squadre di uomini a piedi od a cavallo che volontariamente si offrono ad un tale servizio.

Art. 2. La forza di una squadra non potrà eccedere i trenta uomini nè essere inferiore a dieci.

Art. 3. Le squadre saranno date in sussidio alla forza delle stazioni dei Carabinieri e poste sotto l'immediata dipendenza del Comandante la stazione.

Però tra gli uomini della squadra potrà essere nominato un sergente e per ogni dieci uomini un caporale.

La nomina di detti graduati spetta al Prefetto.

Art. 4. Le condizioni di ammessione nelle squadre sono le seguenti:

1. Età dagli anni 18 ai 35;
2. Costituzione sana e robusta;
3. Fede di perquisizione netta da condanna per crimini o delitti;
4. Attestato di buona condotta dell'Autorità municipale e dei R. Carabinieri.

Saranno però prescelti di preferenza i guardiani, i cacciatori, i guardaboschi e pastori.

Sull'avviso favorevole del Comandante dell'Arma dei R. Carabinieri potranno essere ammessi individui al disopra di trentacinque anni.

Art. 5. La ferma non potrà essere maggiore di 3 mesi.

Art. 6. Ogni individuo che fa parte d'una squadra a piedi godrà per diaria L. 0 73 e soprassoldo L. 1 27 e così in totale L. 2.

Il sergente avrà di più L. 0 75 ed il caporale L. 0 25, nè avranno altre competenze.

Gl'individui che fanno parte delle squadre a cavallo avranno per diaria L. 0 73 e per soprassoldo L. 4 27 e così in totale L. 5 al giorno.

Il sergente avrà di più cent. 75 e cent. 25 il caporale, nè avranno altre competenze nè per sè, nè per i cavalli.

Art. 7. Gli uomini a cavallo devono provvedersi i cavalli e mantenerli a loro spese.

Se la razione di foraggio è data in natura per cura dei Municipii, sarà calcolata una lira.

Art. 8. Ciascun uomo ha dritto a queste competenze dal giorno che contrae la ferma, sino a quello in cui la ferma cessa.

Art. 9. Le paghe sono corrisposte posticipatamente per ogni decade.

Art. 10. Il Comandante dell'Arma dei Carabinieri R. del circondario presenterà al Prefetto o Sotto-Prefetto, il giorno primo d'ogni decade, lo stato nominativo da lui vidimato degl'individui, coll'indicazione della stazione e distaccamento militare a cui sono assegnati e delle giornate di presenza alla cui paga han dritto.

I Prefetti sul credito loro aperto per tale effetto porranno a disposizione dei Sotto-Prefetti i fondi necessari per eseguire le paghe a tempo debito.

I Sotto-Prefetti regolano mensilmente i conti col Prefetto.

Art. 11. Per gli alloggi delle squadre si osserverà il disposto dai veglianti regolamenti sugli alloggi militari.

Art. 12. Gli uomini infermi saranno ricoverati negli ospedali civili a richiesta del Comandante la stazione dei Carabinieri R. o del distaccamento a cui è addetta la squadra.

Le giornate di presenza all'ospedale sono pagate sul loro soldo, gli uomini a cavallo solamente avran dritto alla rimanenza.

Art. 13. Il vestire degli uomini, così a piedi come a cavallo, è a loro spese e sarà uniforme per tutte le squadre della Provincia e determinato dal Prefetto, il quale curerà di renderlo comodo e di tenue spesa, secondando le abitudini ed i costumi del paese.

I distintivi del grado di sergente o caporale saranno simili a quelli dei bersaglieri.

Art. 14. L'armamento è il seguente:

Un fucile con baionetta;
Giberna con centurino.

Gli uomini a cavallo si muniranno di sciabola a loro spese.

Art. 15. Le munizioni saranno provviste dal Governo per cura dei Prefetti.

Art. 16. Gli uomini appartenenti alle squadre così formate in conseguenza dell'art. 6 della Legge 7 febbraio 1864, saranno, in quanto alla disciplina, sottoposti ai regolamenti militari.

Essi debbono ubbidienza e subordinazione ai graduati dell'arma dei R. Carabinieri ed ai Comandanti della milizia regolare sotto cui si trovano.

Le mancanze alla disciplina saranno punite dal Comandante la Luogotenenza dell'arma o dall'Ufficiale militare cogli arresti.

Sulla proposta dello stesso Comandante potranno anche dal Prefetto o Sotto-Prefetto essere punite colla perdita del soprassoldo per un tempo da due a dieci giorni, o col licenziamento immediato.

Art. 17. Gli uomini arruolati a norma del presente hanno diritto alle pensioni per cagioni di ferite o mutilazioni ricevute in servizio, secondo il disposto dell'art. 7 della Legge 7 febbraio 1864, n. 1661.

Art. 18. Lo scioglimento delle squadre avrà luogo per Decreto del Ministro dell'Interno.

Però in caso d'urgenza il Prefetto stesso potrà ordinarlo riferendone al Ministro.

Torino, addì 11 febbraio 1864.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno
U. PERUZZI.

(*) *Annesso al Decreto Reale n. 1663 inserto nella Gazzetta di sabato ultimo.*

REGOLAMENTO (*)

per l'esecuzione dell'art. 10 della legge 7 febbraio 1864, n. 1661.

PARTE PRIMA.

Designazione ed invio al luogo del domicilio coatto.

Art. 1. Gli oziosi, vagabondi, le persone sospette, i camorristi e sospetti manutengoli colpiti, a termini dell'art. 10 della Legge 7 febbraio 1864, dal provvedimento del domicilio coatto, saranno inviati nei luoghi designati dal Ministero dell'Interno.

Art. 2. Il parere della Giunta che a termini del suddetto articolo di legge dichiara applicabile ad un individuo la misura del domicilio coatto sarà trasmesso al Ministero dell'Interno.

Saranno a corredo di questo parere documenti constatanti:

a) Il nome, il cognome, l'età, la patria, la condizione di famiglia, la professione dell'individuo, ed i mezzi di sussistenza che egli abbia, o che rimangano alla sua famiglia;

b) La classe alla quale è annoverato secondo le designazioni fatte dal succitato art. 10 della Legge, vale a dire se riconosciuto come ozioso, o vagabondo, o persona sospetta, o camorrista, o sospetto manutengolo;

c) Le fedi di perquisizione.

Art. 3. Il Ministero dell'Interno, a seconda delle risultanze di questi documenti, determina il luogo in cui l'individuo deve soggiacere al domicilio coatto.

Art. 4. La sua traduzione al luogo fissatogli per domicilio in conformità dell'art. 3, sarà dal Prefetto della Provincia, in conseguenza degli ordini ricevuti dal Ministero dell'Interno, affidata alla forza pubblica.

Art. 5. Il Prefetto curerà che il trasporto al luogo designato abbia, per quanto è possibile, effetto simultaneamente per parecchi individui.

Provvederà però sempre che il trasporto segua in modo sicuro e tale da evitare qualunque tentativo o pericolo di evasione.

Art. 6. Alla forza pubblica incaricata dell'accompagnamento sarà rimesso un estratto dei documenti di cui all'art. 2 del presente Regolamento.

Art. 7. Essa presenterà all'Autorità locale incaricata dal Governo di riceverli tanto gli individui posti in traduzione, quanto i documenti accennati nell'articolo precedente.

Art. 8. L'Autorità suaccennata lascia ricevuta alla forza pubblica sia degl'individui che dei documenti che li riguardano, e dà immediatamente al Ministero dell'Interno diretta e nominale partecipazione degli individui giunti al luogo del domicilio coatto.

Art. 9. La ricevuta di che all'articolo precedente sarà dalla forza consegnata al Prefetto dal quale emanò l'ordine della traduzione.

Art. 10. Ciaschedun ufficio di Prefettura da cui muove la proposta del domicilio coatto terrà apposito registro nel quale dovrà risultare:

a) Del nome, cognome, patria, professione, età, condizione di famiglia d'ogni individuo contro il quale fu determinato il domicilio coatto;

b) La data della decisione della Giunta che pronunciò il parere, col nome dei costituenti la Giunta stessa;

c) Il genere d'imputazione fatta secondo la classificazione apparente dall'art. 10;

d) La data della determinazione ministeriale, ed il luogo dal Ministero fissato per la dimora coatta;

e) La data della consegna per la traduzione,

f) La data della ricevuta dell'individuo, e dei documenti rilasciati dall'Autorità in conformità dell'art. 8 di questo Regolamento.

PARTE SECONDA.

Polizia, disciplina ed alloggio.

Art. 11. L'individuo cui è assegnato il domicilio coatto rimane libero sotto l'osservanza delle seguenti discipline:

Art. 12. La sorveglianza degli individui cui è assegnato il domicilio coatto sarà affidata agli Uffiziali di P. S. che saranno di ciò incaricati.

Il Governo provvederà a che il Delegato od altro Uffiziale a ciò prescelto abbia a sua disposizione una sufficiente forza pubblica.

Art. 13. Questi Uffiziali di P. S. corrisponderanno col Ministero dell'Interno per l'intermediario dei loro superiori diretti, Sotto-Prefetti e Prefetti; e per la somministrazione dei fondi occorrenti si rivolgeranno a quelle Autorità cui il Ministero crederà di dovere a tale oggetto aprire crediti speciali.

Art. 14. Allorachè l'individuo che deve sottostare al domicilio coatto è dalla forza pubblica presentato all'Autorità di cui all'art. precedente, la medesima, colla scorta dei documenti che l'accompagnano, fa le volute annotazioni nell'apposito registro per guisa che ne emergano tutte le risultanze di cui all'art. 10.

Lo munisce quindi di un estratto del presente Regolamento dal quale risultino gli obblighi a cui rimane sottoposto, e le sanzioni nelle quali incorre contravvenendovi.

Lo diffida della sorveglianza alla quale è sottoposto, lo ammonisce a procacciarsi utile e stabile occupazione, e gli aggiunge di dichiarare fra dieci giorni l'occupazione alla quale intende darsi, e la località scelta a sua abitazione.

Art. 15. L'Ufficiale di P. S. può provvedere a che il domiciliato coatto sia ricoverato nelle caserme od altro luogo adatto, temporariamente od in modo permanente, senza o mediante pagamento.

Art. 16. Sarà ricoverato provvisoriamente nel modo anzidetto colui che immediatamente al suo arrivo non è in grado di rinvenire per sè in altra guisa un alloggio.

Art. 17. Se giustifica il suo stato di assoluta povertà, l'alloggio può essergli accordato in modo permanente.

Art. 18. L'alloggio temporario o permanente sarà concesso mediante corrisponsione d'indennità non eccedente i venti centesimi al giorno anche a coloro che si trovino provvisti di mezzi per procacciarselo, e che ne ritraggano sufficienti dal proprio lavoro quando essi non trovino assolutamente modo di ricovero in case particolari. — Mediante il pagamento di questa indennità lo individuo avrà diritto alla somministrazione degli oggetti di sdraio conformi a quelli accordati agl'individui alloggiati gratuitamente.

Art. 19. Gli Ufficiali di P. S. cureranno d'impedire ogni abuso su questo proposito.

Art. 20. I domiciliati coatti dopo l'ammessione alla vita libera nel luogo loro assegnato, non potranno assentarsi da quello, nè oltrepassare i limiti che saranno fissati nel luogo medesimo dall'Ufficiale di P. S. d'accordo col Comandante la piazza o la guarnigione militare ivi stanziata.

Art. 21. Non potranno del pari esercitare il mestiere di barcaiuolo nè valersi di barche per qualsiasi ragione.

Art. 22. Dovranno far constare della loro presenza quante volte le richieda l'Ufficiale di P. S. e nel modo che sarà dallo stesso prescritto.

Art. 23. È vietato ai medesimi di vagare dopo un'ora di notte. Coloro che dovessero star fuori di casa oltre quell'ora per ragione di negozio, di traffico, di lavoro o di occupazione dovranno riportarne l'autorizzazione scritta dall'Ufficiale di P. S.

Art. 24. L'Ufficiale di P. S., di concerto col Sindaco locale, prenderà le particolari misure necessarie a garantire l'ordine e la pubblica sicurezza senza danneggiare la libertà degli altri abitanti del luogo. Egli concerterà del pari col Sindaco e col Comandante della piazza o guarnigione le consegne da farsi per iscritto alla forza armata per impedire le evasioni dei domiciliati coatti senza danneggiare egualmente la libertà degli altri abitanti del luogo.

Art. 25. Se l'individuo soggetto al domicilio coatto è capo di famiglia, gl'individui della famiglia che ne dipendono, ossia il coniuge ed i figli, saranno autorizzati a recarsi presso di lui, qualora giustifichino avere i mezzi pel viaggio e per la propria sussistenza, e qualora non vi ostino ragioni di polizia.

Art. 26. Saranno titoli a speciali riguardi verso i soggetti a domicilio coatto l'attività al lavoro, la frequenza alle scuole che fossero instituite nel luogo e la condotta regolare.

Art. 27 Le prescrizioni degli articoli 112 e 113 della Legge di P. S. 13 novembre 1859, ed alla evenienza quelle dell'articolo 12 del Regolamento toscano di polizia del 22 ottobre 1849, pelle Provincie toscane, sono applicabili agl'individui soggetti al domicilio coatto.

Art. 28. Le trasgressioni a queste prescrizioni saranno punite a tenore della stessa Legge e Regolamento.

Art. 29. La decorrenza del domicilio coatto comincia dal dì in cui l'individuo fu consegnato dalla forza pubblica all'Autorità competente.

Art. 30. Se l'individuo sia chiamato a comparire dinanzi a qualunque Giudice o Tribunale fuori del luogo del domicilio coatto, vi sarà tradotto dalla pubblica forza, e depositato nelle pubbliche carceri.

Cessata la causa per cui fu chiamato, sarà restituito nello stesso modo al luogo del domicilio coatto.

Art. 31. Il tempo passato in carcere per qualsiasi titolo non è computato in quello del domicilio coatto.

Art. 32. Saranno rassegnate al Ministero dell'Interno le domande per cambiamento di domicilio coatto quando i richiedenti giustifichino d'avere altrove assicurata stabile occupazione e presentino idonea garanzia di persona proba.

Art. 33. Allorchè l'individuo avrà compito il termine del domicilio coatto, sarà alla prima occasione inviato con foglio di via obbligatorio, e con indennità di viaggio, se ne abbisogni, al luogo nel quale avrà dichiarato voler fissare la sua residenza.

Art. 34. In caso di morte d'un individuo durante il di lui domicilio coatto si eseguiranno le leggi vigenti sullo stato civile, e se ne darà contemporaneo avviso al Ministero dell'Interno.

Art. 35. Allo scadere d'ogni trimestre sarà trasmesso dall'Ufficiale di P. S. al Ministero dell'Interno, sempre pei soliti canali gerarchici, un conto morale, economico, statistico per tutti i rami di servizio a lui affidati col presente Regolamento.

In questo resoconto dovrà specialmente ed in separate colonne porsi in vista:

a) Lo stato nominale di presenza dei domiciliati;

b) La condotta tenuta nel trimestre da ciascuno di loro;

c) Le punizioni disciplinari inflitte;

d) Quali e quanti abbiano, dopo il loro arrivo, trovata onesta occasione di guadagno;

e) In quali lavori siensi occupati, e più specialmente se agrari, industriali ecc.;

f) Quali e quanti di loro approfittino della scuola che sarà instituita in ciascun centro di abitazione dei domiciliati coatti, e quale sia stato il loro profitto;

g) Quale sia stata la spesa giornaliera, e quale la complessiva nell'intiero trimestre per le somministrazioni fatte ai medesimi, col confronto delle spese commesse per lo stesso titolo nel precedente trimestre;

h) Quale sia stato il servizio di tutti i dipendenti dall'Ufficiale di Pubblica Sicurezza;

i) Finalmente tutte le altre osservazioni generali che si stimassero convenienti.

PARTE TERZA.

Somministrazione di sussidi.

Art. 36. Se l'individuo soggetto al domicilio coatto non si trovi per causa a lui non imputabile in grado di procacciarsi la sussistenza, il Governo potrà accordargli un giornaliero sussidio, od in natura od in danari a seconda dei casi.

Art. 37. Il sussidio sarà di preferenza accordato in generi, ossia in natura, nelle proporzioni stabilite dagli art. 277 e seguenti del Regolamento generale 27 gennaio 1861, per le carceri giudiziarie col titolo: *Vitto legale* dei detenuti, e sarà somministrato possibilmente per mezzo di appalto.

Il sussidio in contanti non potrà eccedere la misura di cent. 42. A questo sussidio in contanti potrà essere aggiunto anche il casermaggio in natura, ma non mai il vitto nè il vestiario, cui dovrà provvedersi dagli stessi domiciliati.

Art. 38. A cura del Governo saranno anche apprestati gli oggetti indispensabili di casermaggio nei casi in cui, ai termini del presente Regolamento, è accordato l'alloggio.

Art. 39. Gli articoli di casermaggio consisteranno in un saccone di tessuto ordinario, ripieno di paglia o di altra materia a seconda delle rispettive produzioni dei luoghi, e di coperta.

Art. 40. Il vestiario che diasi per sussidio in natura, consisterà in una giacchetta ed un paio pantaloni di tessuto ordinario da inverno, di qualunque specie e colore, ed un paio di scarpe, senza bisogno di uniformità, non trattandosi di veri e proprii condannati.

Art. 41. Dovendo, come è naturale, somministrarsi i sussidi di vitto e vestiario, come i pochi di contante ai soli domiciliati coatti che ne abbiano assoluto e positivo bisogno, i Delegati di P. S. saranno vigilanti a sospenderli e definitivamente ritirarli a quelli che siensi collocati in modo da poter supplire onestamente alla propria sussistenza. — E quando, sia per la condizione dei domiciliati coatti, sia per altre notizie pervenute ai Delegati di P. S. questi ultimi potessero dubitare che alcuni di essi i quali facciano domande di sussidi siano talmente provvisti in proprio, o possano avere tali soccorsi dalle loro famiglie da far di meno dei soccorsi del Governo, potranno rivolgersi officialmente alle rispettive Autorità locali per ben assicurarsi dello stato delle cose, e dietro il risultato di queste notizie negare, ove occorra, i domandati sussidi.

Art. 42. Nelle isole dove esistono pubblici ospedali i domiciliati coatti saranno ricoverati in quelli in caso di malattia. Dove non esistono ospedali ma trovasi una farmacia, i medicinali saranno acquistati in quella, a

(*) *Annesso al R. Decreto n. 1665 inserto nella Gazzetta di sabato ultimo.*

prezzi da convenirsi, a cura dei Delegati direttori. E dove non esista neppure farmacia, sarà provveduto caso per caso a cura del Ministero.

Art. 43. Potranno a cura del Governo somministrarsi anco arnesi ed utensili ai confinati bisognosi per facilitare loro l'esercizio delle rispettive industrie; ma ciò non avrà luogo che in forma d'imprestito, o per rivalersi del costo sui guadagni dei domiciliati quando essi preferiscano d'acquistarne la proprietà.

Art. 44. Gli Ufficiali di P. S. sono responsabili della distribuzione dei sussidi e della conservazione degli oggetti che possono servire ai medesimi, e rendono conto della loro amministrazione secondo le particolari istruzioni del Ministero sulle norme generali di contabilità.

Torino, 11 febbraio 1864.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno
U. PERUZZI.

In rettificazione di alcune copie della *Gazzetta* di sabato la controfirma sotto la Legge n. 1661 deve portare i nomi dei Ministri *U. Peruzzi*, *A. Della Rovere*, *G. Pisanelli.*

Il N.1666 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata l'anticipazione sul Tesoro Nazionale di un milione di lire da erogare nella esecuzione di strade nella provincia di Basilicata.

Questa somma verrà stanziata nel capitolo XXVII del bilancio straordinario del Ministero delle Finanze del 1864.

Art. 2. La restituzione di detta somma alle Finanze dello Stato dovrà essere operata in quattro rate uguali da ripartirsi negli esercizi del 1865-66-67 e 68.

Art. 3. Il Ministro dei Lavori Pubblici sentita la Deputazione provinciale provvederà alla compilazione ed esame dei progetti, all'appalto ed all'esecuzione dei lavori stradali da eseguire colla somma stanziata nell'art. 1, e le opere compiute saranno consegnate alla Deputazione medesima nell'atto della collaudazione da eseguire nei modi determinati dai regolamenti per le opere provinciali.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 4 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.
M. MINGHETTI.
U. PERUZZI.

Alla nota delle persone alle quali il R. Decreto del 5 novembre 1863 conferiva medaglia di bronzo e menzioni onorevoli, per attiva cooperazione nei lavori del censimento, vogliasi aggiungere i signori:

Medaglia

Provincia di Noto.	Intriglia Gio. Antonio.
Id.	Bianca dott. Giuseppe.
Id.	Mallo Gio. Battista
Id.	Giardina dott. Giuseppe.
Provincia di Calabria Ultra 2ª.	De Nobili Cesare.
Id.	Maltese Vitaliano.
Provincia di Terra di Lavoro.	Campagnano Bonavent.
Id.	Brandi Gioachino.
Id.	De Falco Giuseppe.
Id.	Genovese Gaetano.
Id.	Sannicola Giovanni.
Provincia di Modena.	Manetti avv. Giacomo.
Id.	Gelati Luigi.

Menzione onorevole.
Storaci Lo Presti Gaetano.

In udienza del 27 dicembre 1863 S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha ordinato quanto segue:

Al commend. Giovanni De Falco, sost. proc. gen. presso la Corte di Cassazione in Napoli, già proc. gen. nella Gran Corte criminale della stessa città, è conferito il grado di avv. gen. presso la detta Suprema Corte.

In udienza del 18 gennaio p. p. S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha ordinato ciò che segue:

Gianfrida Gaetano, giudice mand. a Palazzolo (Siracusa), tramutato in Lentini;

Riccioli Salvatore, id. a Lentini, id. a Palazzolo;

Rizzotti Antonino, id. a Siracusa, collocato in aspettativa dietro sua domanda per comprovati motivi di salute, lasciandosi vacante il mand. d'Avola;

Russo Astor Antonino, id. ad Avola (Siracusa), tramutato in Siracusa.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della Amministrazione provinciale:

Con R. Decreto del 28 gennaio 1864

Casiraghi Carlo, sotto-segretario di 2.a classe, esonerato da ulterior servizio.

Con R. Decreti del 30 gennaio 1864

Riccardi Luigi, id. id., collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Cattaneo Domenico, commissario distrettuale in disponibilità, id.

Con R. Decreto firmato in udienza del 17 dicembre 1863 il sig. avv. Giovanni Gemelli, prefetto in aspettativa, fu chiamato straordinariamente presso il Ministero Interni coll'incarico di reggere una Divisione.

S. M. sopra proposta del Ministro della Marina con R. Decreto del 24 scorso gennaio ha fatto la seguente disposizione:

Picasso Francesco, luogotenente nella ufficialità dei bagni penali in aspettativa per motivi di famiglia, fu ne richiamato in effettività di servizio.

S. M. nell'udienza del 10 gennaio 1864 ha nominato l'avv. Carlo Municchi, reggente capo di sezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, a membro della Giunta di revisione dei ruoli degli impiegati in disponibilità, in sostituzione del barone avv. Carlo Mazzolani dimissionario.

S. M. in udienza del giorno 31 gennaio 1864 ha disposto che il commesso presso il fondaco delle privative in Chieti Luigi Stefanelli sia esonerato dal servizio.

Con Decreti Reali del 14 gennaio p. p., in seguito alla soppressione degli uffici di revisione e censura teatrale, furono collocati in disponibilità a partire dal 1.o dello stesso mese:

Colucci Pasquale, e

Micheletti Pietro, revisori delle opere teatrali in Napoli;

Marino Pasquale, segr. presso la revisione suddetta;

Ajozzi Giuseppe, revisore per tutti i teatri delle Provincie Toscane, e

Lorenzini Carlo, aggregato alla Commissione di detta censura.

Sulla proposta del Ministro per i Lavori Pubblici, S. M. con Decreti del 31 gennaio p. p. e delli 4 ed 11 febbraio corrente ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione del e Poste:

31 gennaio 1864

Luise Ladislao, ufficiale di 3.a classe, collocato in aspettativa per motivi di salute, fino al 1.o giugno p. v., con assegno mensile di L. 62 50 uguale alla metà dello stipendio.

4 febbraio

Marchisio Giuseppe, capo d'uffizio, collocato in aspettativa per motivi di salute, con assegno di annue L. 1250 uguale alla metà dello stipendio.

11 febbraio

Magnini Andrea, uffiziale di 4.a classe, collocato in aspettativa per motivi di salute, con assegno di annue L. 600 corrispondente alla metà dello stipendio;

Vassia Federigo, uffiziale di 3.a classe, id. id., con assegno di annue L. 400.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio furono fatte da S. M. le seguenti disposizioni nel personale insegnante degli Istituti tecnici:

Ferrero-Gola avv. Andrea, incaricato dell'insegnamento di economia pubblica e storia commerciale presso l'Istituto tecnico di Portomaurizio, promosso a professore titolare di economia pubblica, storia commerciale, diritto commerciale amministrativo ed estimo nell'Istituto tecnico di Reggio (Emilia);

Bertolani Francesco, incaricato dell'insegnamento delle lingue francese ed inglese nell'Istituto tecnico di Cremona coll'annuo assegnamento di L. 980 a decorrere dal 1.o febbraio 1864;

Bolognari Enrico, incaricato dell'insegnamento della lingua francese nell'Istituto tecnico di Terni, è dispensato da ulteriore servizio per indebita e prolungata assenza dal posto.

S. M. il Re in udienza del 7 febbraio 1864 ha approvato le seguenti Ordinanze concernenti affari demaniali-comunali delle Provincie meridionali:

1. Ordinanza emessa dal Prefetto di Cosenza addì 29 del p. p. mese, per la quotizzazione dei terreni demaniali del Comune di S. Caterina Albanese denominati Fiego, Cotura, Pianitoni ed altri.
2. Ordinanza emessa dal Prefetto di Cosenza addì 26 del p. p. mese, per la quotizzazione dei fondi demaniali del Comune di Saracena denominati Montagna verso Lungro, Filicosa, Grotta di Pomba ed altri.
3. Ordinanza emessa dal Prefetto di Teramo addì 30 del p. p. mese, per la quotizzazione dei terreni demaniali del Comune di Catignano denominati Piano Novelli, Andragola, Patticchio ed altri.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 14 Febbraio 1864

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Essendosi smarrita la quitanza rilasciata dalla Tesoreria descritta nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato della medesima.

Descrizione della quitanza.

Quitanza num. 332, rilasciata dalla tesoreria di Breno, in data 17 settembre 1862, per la somma di lire 3, esercizio 1861, pel versamento operato dal sig. Coretti Giuseppe, capo dell'ufficio telegrafico di Edolo, in conto prodotti telegrafici, annata 1861.

Torino, il 4 febbraio 1864.

Il direttore capo della 5.a divisione
TRANCHINI.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI TORINO.

Mediante verbale in data 8 febbraio 1864, assunto avanti la giudicatura di Tortona, il pensionario Martini Domenico, soldato giubilato, provvisto dell'annua pensione di L. 100,

Dichiarando giudicialmente di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il numero 1467, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiese al Ministero delle Finanze un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovra espresse, tale duplicato verrà al suddetto richiedente rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione o presso questa Direzione o presso il Ministero delle Finanze, Divisione Pensioni.

Torino, il 12 febbraio 1864.

Il Direttore compartimentale
GONELLA.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del Regolamento universitario approvato con Reale Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di lettere e filosofia in sua seduta del 7 gennaio p. p.,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di lunedì, 7 del prossimo mese di novembre, avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per uno dei posti di Dottore aggregato di detta Facoltà.

Tali esami verseranno sulla *Letteratura Greca*.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria entro tutto il giorno 7 venturo ottobre, e le domande coi documenti a corredo fra tutto il giorno 23 dello stesso mese di ottobre.

Torino, 13 febbraio 1864.

D'ordine del Rettore

Il segretario capo avv. ROSSETTI.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.

Concorso per esami agli Allievi degli Istituti Tecnici.

Visto il Regio Decreto in data 18 gennaio p. p. per cui è aperto un concorso per esami agli Allievi degli Istituti Tecnici governativi e privati del Regno i quali abbiano compiuto regolarmente il primo anno di corso in una delle sezioni amministrativo-commerciale e fisico-matematica, per ciascuna delle quali si propongono: un premio d'onore in una medaglia d'oro, dieci di incoraggiamento in altrettante medaglie d'argento, e venti menzioni onorevoli accompagnate da medaglie di bronzo;

Visto il regolamento emanato in data del 20 stesso mese dal signor Ministro di Agricoltura Industria e Commercio per l'eseguimento di detto Regio Decreto,

La Commissione locale

Notifica:

1. Che l'esame di concorso fissato pel giorno primo del prossimo aprile avrà luogo in una delle sale del Regio Istituto Tecnico e comincierà alle ore 9 mattina per finire alle 3 pomeridiane;

2. Che per esservi ammessi dovranno i concorrenti presentare a questa Camera di Commercio ed Arti, non più tardi del 20 marzo prossimo, una domanda in cui dichiarino a quale delle due sezioni suddesignate intendono di concorrere, e facciano constare di avere compiuto il primo anno di corso in alcuno degli Istituti Tecnici del Regno;

3. Che da oggi saranno ricevute le domande di tutti coloro che nel termine utile succitato dichiareranno a questa Camera di concorrere all'esame suddetto.

Torino, il 13 febbraio 1864.

Il Presidente della Commissione
G. B. TASCA.

VENEZIA. — La *Gazzetta ufficiale di Venezia* dell'11 corrente pubblica la seguente notificazione dell'I. R. Luogotenenza nel Regno Lombardo-Veneto:

In relazione al preventivo, approvato dall'eccelso I. R. Ministero di Stato e conseguentemente alla riserva fattasi colle notificazioni 10 novembre a. p., n. 30721 e 31 dicembre successivo, n. 33599, la Luogotenenza, sopra mozione della Congregazione centrale, porta a pubblica notizia:

a) Che per coprire le deficienze del fondo territoriale per l'anno camerale 1864 occorre l'addizionale di soldi 19 sopra ogni fiorino d'imposta erariale a carico dell'estimo, del contributo arti e commercio e dell'imposta sulla rendita, escluse le addizionali straordinarie, e rispetto all'estimo fattone il conguaglio colla prima rata già riscossa in seguito alle suddette notificazioni, resta da esigersi a carico dello stesso per ciascuna delle tre rate successive la sovraimposta territoriale di soldi 0,5948 per ogni lira di rendita censuaria;

b) Che la sovrimposta pel periodo dal 1.o novembre a tutto dicembre 1864 da esigersi alle scadenze stabilite per le imposte erariali giusta la notificazione 9 gennaio p. p., n. 264, dell'I. R. Prefettura delle finanze, è fissata in soldi 21 per fiorino delle imposte erariali, che in quanto all'estimo corrisponde a soldi 0,5 per ogni lira di rendita censuaria.

Venezia, 8 febbraio 1864.

Il Luogot. di S. M. I. R. A. nel Regno Lombardo-Veneto
GIORGIO CAV. DI TOGGENBURG.

ESTERO

Proclama del feld maresciallo Wrangel agli abitanti dello Schleswig.

In seguito al mio proclama del 1.o febbraio faccio sapere per le presenti che dopo le disposizioni date dal Governo austriaco e dal Governo prussiano il presidente di reggenza sig. di Zedlitz fu creato commissario per l'amministrazione civile. Farò conoscere il nome del commissario imperiale austriaco subito che questo sarà giunto in questa città.

Confermo per le presenti provvisoriamente tutti gli ufficiali civili in attività del ducato di Schleswig. Ordino loro di rivolgersi esclusivamente per tutte le questioni concernenti l'amministrazione interna, che sederà provvisoriamente a Schleswig, ai commissari civili, e, finchè non sarà giunto il commissario imperiale austriaco, solo al commissario prussiano.

Sarà incontanente destituito qualunque ufficiale non si sottometterà compiutamente a quest'autorità.

La lingua tedesca sarà da quinci innanzi la lingua amministrativa.

Proibisco formalmente le dimostrazioni politiche fatte in senso contrario allo scopo cui tendono in comune le due grandi Potenze tedesche alleatesi per fare la guerra. Proibisco del pari in modo formale i tentativi in favore di qualunque altra autorità. Faccio osservare che se si facessero tentativi di quel genere gli autori e loro complici sarebbero severamente puniti.

La partecipazione degli ufficiali a simili dimostrazioni e tentativi porterà, senza pregiudizio delle altre pene legali, l'immediata cessazione dall'ufficio cui adempieva l'incolpato.

Dal quartiere generale di Flensbourg 7 febbraio 1864.

Il comandante in capo dell'esercito alleato
WRANGEL feld-maresciallo.

FATTI DIVERSI

ISTITUTO DEI SORDO-MUTI. — Ricevuta testè dalla benemerita Direzione della Banca Nazionale l'elargizione di L. 250 a favore di questo Pio Istituto, l'Amministrazione, riconoscente alla perseverante ed amorevole sollecitudine di cotesta onorevole Direzione verso i poveri sordo-muti, gliene porge pubblicamente i suoi i più vivi ringraziamenti sperando che il generoso esempio venga da molti emulato a vantaggio di questo Pio Istituto.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 1.o al 7 febbraio 1864.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	2790	»	19 05	22 45	20 75
Segala	575	»	12 »	14 »	13 »
Orzo	200	»	12 50	14 »	13 25
Avena	800	»	9 50	10 40	9 95
Riso	1540	»	23 25	27 25	25 25
Meliga	2930	»	10 »	13 75	11 87
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	1922		52 »	68 »	60 »
2.a Id.			32 »	48 »	40 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1850	2 »	2 10	2 05
2.a Id.			1 80	1 90	1 85
POLLAME *per caduno*					
Polli . n. 17860	»	»	1 20	2 »	1 60
Capponi » 2480	»	»	2 50	3 50	3 »
Oche . » 12	»	»	4 50	5 »	4 75
Anitre . » 1350	»	»	2 50	3 50	3 »
Galli d'India 1080	»	»	4 25	6 75	5 50
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	41	4 25	4 50	4 37
Anguilla e Tinca	»	58	2 25	2 50	2 37
Lampreda	»	6	4 »	4 25	4 12
Barbo e Luccio (3)	»	104	» 75	1 60	1 17
Pesci minuti	»	100	» 65	» 75	» 70
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	2000	1 40	1 60	1 50
Rape	»	1000	» 90	1 »	» 95
Cavoli	»	3400	» 80	» 90	» 85
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	100	1 50	2 »	1 75
Castagne bianche	»	2200	2 35	2 75	2 55
Pere	»	100	6 50	7 50	7 »
Mele	»	1500	1 75	3 50	2 62
Uva	»	100	6 50	8 20	7 35
LEGNA *per miria*					
Quercia	»	26326	» 40	» 50	» 45
Noce e Faggio			» 35	» 45	» 40
Ontano e Pioppo			» 30	» 35	» 32
CARBONE *per miria*					
1.a qualità	»	7628	1 10	1 20	1 15
2.a id.			» 95	1 »	» 97
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	8000	» 80	» 95	» 87
Paglia	»	5000	» 65	» 75	» 70
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 50	» 55	» 52
Fino			» 35	» 45	» 40
Casalingo			» 30	» 35	» 32
CARNE *per cadun chilo* (4)		*Capi macellati*			
Sanati	»	144	1 40	1 70	1 55
Vitelli	»	470	1 15	1 40	1 27
Buoi	»	22	» 90	1 25	1 07
Moggie	»	35	» 70	» 90	» 80
Soriane	»	10	» 60	» 75	» 67
Maiali	»	217	1 50	1 70	1 60
Montoni	»	136	1 »	1 20	1 10
Agnelli	»	679	1 »	1 20	1 10
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 23.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Borà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 16 per cadun chilogramma.

LETTURE SCIENTIFICHE E LETTERARIE. — Oggi, 15, alle ore 8 di sera leggerà nel Teatro di Chimica di S. Francesco di Paola il comm. prof. Domenico Berti sopra Frate Girolamo Savonarola.

CARNEVALE DI NAPOLI. — Leggesi nel *Giornale di Napoli* dell'8 corrente:

Ieri lo spettacolo del corso mascherato si può dire che abbia fatto confluire mezza Napoli nello spazio che corre fra la Piazza del Plebiscito ed il Museo Nazionale. La festa fu veramente grandiosa e popolare.

Il tempo piovoso differì fino alle 3 pomeridiane l'apertura del corso che doveva aver luogo a un'ora dopo mezzogiorno. Il ritardo non fece danno, chè forse conferì a renderlo più animato.

Tutti i balconi di Toledo, in onta alla pioggia, erano popolati di signore e qua e là guarniti sfarzosamente; e in onta alla melma i marciapiedi erano stipati di spettatori e tutto lo spazio carrozzabile della via ingombro di vetture d'ogni maniera. Pure non uno degli inconvenienti soliti ad avverarsi in questa specie di feste ebbe ieri a verificarsi.

I carri mascherati ebbero i primi onori della festa. Eleganza, ricchezza, varietà; essi rappresentavano sfilando il succedersi dei quadri d'un panorama fantastico.

Bellissimo quello del Principe Ereditario. S. A. vi stava in maschera da *Pierrot* di color bianco con nastri azzurri e penna azzurra al cappello.

Nè men belli erano il carro dell'Accademia e quello del Commercio, che con la sua forma classica del Bucintoro e col suo leone alato destò frequenti le grida di Viva Venezia!

Graziosissimo per bizzarria quello del duca di Policastro e quello del Mercato, che figurava nella forma la tradizione del Pesce Niccolò. Tutti insomma furono degni e di chi li commise e del pubblico che li doveva ammirare.

La battaglia dei coriandoli e il getto dei fiori furono continui: più vivi che mai di faccia al palazzo Cirella, al balcone del quale stava il generale Lamarmora, davanti a quello del Municipio e al caffè De Angelis.

La festa si chiuse alle sei ore collo spettacolo del corso e dei carri illuminati a bengala; la gara dei fiori e dei confetti fece posto a quella dei fuochi che projettavano su tutta Toledo un vero torrente di luce fantasticamente iridata.

Leggesi nello stesso giornale del 10:

Il corso di ieri si lasciò addietro di gran lunga per brio e splendidezza quello della scorsa domenica. I carri erano stati riaddobbati e lo sfarzo dei confetti e dei fiori portato all'apice.

Verso le cinque la pioggia e la grandine vennero a porre un po' di scompiglio nella festa; ma fu cosa da nulla; la pioggia e la grandine non valsero a smuover di posto se non pochissimi.

Alle sei, l'accendimento del bengala fu tale e tanto generale, che Toledo ne pareva essere tutto in fiamme.

Il Principe Ereditario nel giro fatto dal suo carro fu accolto e salutato con ovazioni continue. Il popolo gli si affollava d'intorno per ricevere i confetti, che egli versava a profusione.

Si calcola che meglio di trecentomila persone si trovassero agglomerate nello spazio destinato allo spettacolo. Eppure in onta alla folla non un disordine, non un inconveniente. Meno l'arresto di alcuni monelli che volevano per sè troppa parte della festa di tutti, lo spettacolo procedette con l'ordine e la calma più decorosa.

ISTMO DI SUEZ. — Ebbe luogo la sera del 12 febbraio il gran banchetto offerto al signor Lesseps dagli azionisti della Compagnia universale di Suez. Fu esso splendidissimo. Erasi scelto per quella solennità il momento che il canale d'acqua dolce era stato terminato e Suez non riceveva più le provvisioni da corsi d'acqua vegnenti dal Cairo. Volevasi pure dare al presidente una pubblica testimonianza di stima e fiducia.

Tutta la Francia prese parte a quest'intima e nazionale manifestazione; v'erano rappresentate tutte le banche della società, la magistratura, l'esercito, l'armata, il commercio grande e piccolo, l'industria, le arti, le lettere, le scienze. Le provincie avevano inviato molti deputati. Era l'adunanza un'immagine in miniatura dell'intiera nostra società, ma solenne la rendevano le persone che la componevano. Si è degnato accettarne la presidenza il principe Napoleone, ne fu vice-presidente il vice-ammiraglio Jurien de la Gravière, che era seduto a sinistra del principe. Il signor Lesseps occupava il posto di destra.

Al fine del pranzo fu fatto prima un brindisi all'Imperatore, all'Imperatrice e al Principe Imperiale e coperto di applausi. S'alzò quindi il principe Napoleone e per più di un'ora e un quarto incantò tutti gli uditori coll'ardita e patriottica sua eloquenza. Sarebbe impossibile dare un'analisi di quel notabile discorso, che fu sovente interrotto dall'entusiasmo del pubblico.

Dopo il Principe parlarono i signori Lesseps e Dupin e le loro parole furono accolte colla più viva simpatia (*Presse*).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Indice delle materie contenute nel fasc. 3 (10 febbraio) del giornale *L'Economia Rurale*, e il *Repertorio d'Agricoltura* riuniti.

Direzione. — Rassegna agronomica. Deliberazioni del Comizio agrario di Modena — Proposta di premii del Comizio agrario di Tortona — Esposizione orticolo-artistica e di volatici. Manuale teorico pratico dell'arte forestale.

Id. — Sull'industria enologica in Italia.

G. B. — Concimazione dei prati.

Direzione. — Scarificatore Dombasle.

Beetti. — Influenza del gaz-luce sugli alberi dei giardini pubblici.

Cappi. — Spigolature mensili.

G. G. — Varietà. Corteccia saponacea sud-americana.

Direzione. — Rassegna e bollettini commerciali agrari. Fig. 3.a. Scarificatore Dombasle veduto di sopra.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 FEBBRAIO 1864

S. M. il Re è giunto questa notte alle 12 1|4 di ritorno da Milano.

Con S. M. son pure tornati i Ministri che ebbero l'onore di accompagnarla.

ELEZIONI POLITICHE.

Ballottaggi del 31 gennaio.

Corleto. Garibaldi voti 200, Amodio voti 55: eletto Garibaldi.

Acerenza, La Gala voti 176, Soffi voti 88: eletto La Gala.

Votazione del 14 febbraio.

Città S. Angelo. Elettori iscritti 521, votanti 307: De Blasiis proclamato deputato con voti 195.

DIARIO

L'arciduca Ferdinando Massimiliano è aspettato a Parigi per la prima metà di marzo. Questa visita all'Imperatore dei Francesi sarà, secondo scrivono alla *Corrisp. Gen.* di Vienna, probabilmente preceduta dall'annunzio dell'accettazione del trono messicano alle Potenze europee e dall'insediamento dell'inviato del nuovo Imperatore presso la Corte delle Tuileries. Poco fa, aggiunge la Corrispondenza, giunse a termine un vivo carteggio fra l'Arciduca e il Papa intorno alla quistione dei beni ecclesiastici e la Curia romana si trovò indotta a riconoscere come ammissibile il principio della compensazione dei beni dei conventi.

La Camera dei Signori di Vienna concedette, sopra proposta della sua Giunta finanziaria, la somma che già era stata approvata dalla Camera dei deputati di 525,000 fiorini al ministero di Stato per sovvenzione alla stampa. Il conte Leone Thun negò alla proposta di legge il suo voto adducendo a motivo del suo rifiuto il non conoscere la destinazione precisa di quel danaro. Egli ammette sì la necessità di un assegno per iscopi generali, ma giudica gli schiarimenti dati in proposito dal Governo misteriosi e insufficienti e vuol sapere il quantitativo destinato alla stampa. Rispose il ministro di Stato signor de Schmerling che gli schiarimenti dati bastavano, tanto più in un argomento come quello della stampa e dei fondi segreti che non consente che indicazioni generalissime. Il ministro assicura del resto che quelle somme volgono principalmente a beneficio della stampa periodica, che l'uso ne sarà sottoposto a sindacato e che con tal danaro non si cercherà certo di violare le leggi fondamentali.

Il bilancio del Cantone di Zurigo pel 1864, votato da quel Gran Consiglio, presenta le entrate nella somma di 3,310,000 franchi e le spese in quella di 3,474,000. Quindi un disavanzo presuntivo di franchi 164,000, che è coperto però dai risparmi delle precedenti amministrazioni.

I Comitati holsteinesi dell'Assia Darmstadt avevano convocato un'assemblea a cielo aperto secondo l'usanza degli antichi Germani. Tale adunanza fu tenuta a Darmstadt il 7 corrente. Malgrado cadesse la neve eranvi presenti più di 15000 persone di tutte le classi della società. Ogni città, ogni villaggio vi si era fatto specialmente rappresentare da uomini di fiducia. Le risoluzioni che si adottarono per acclamazione sono sommariamente queste: 1. Il popolo assiano accompagna coi suoi voti e colle sue simpatie gli eserciti tedeschi che combattono nello Slesvig; ma la politica antinazionale dell'Austria e della Prussia gl'ispira timori. Il popolo assiano dichiara che qualunque disegno di sciogliere la quistione dei Ducati altro da quello di riconoscerne l'indipendenza sotto il loro duca legittimo sarebbe un attentato contro l'onore e gl'interessi della nazione. 2. Il popolo assiano si attende dal suo Governo che si adoperi a tutto suo potere per impedire che l'Austria e la Prussia non opprimano brutalmente la Confederazione, i Ducati e il loro principe legittimo. 3. Il popolo assiano crede necessario, stante i pericoli imminenti, di creare una lega militare tra gli Stati secondari affine di poter difendere colle armi l'indipendenza, l'integrità, i dritti e l'onore della nazione. 4. È cosa urgente di proclamare il dritto legittimo del duca di Augustenbourg. Il popolo assiano si attende dal suo Governo che faccia tutti gli sforzi possibili per sollicitare la decisione della Dieta e che preverrà somigliante decisione assumendo esso medesimo l'iniziativa.

Queste deliberazioni dell'Assemblea di Darmstadt non si allontanano forse che nella forma dalle proposte bavare. Queste verranno sottomesse mercoledì prossimo alla Conferenza di ministri che alla fin fine riuscì a quel Governo di convocare tra i Governi secondari alemanni che nella faccenda dei Ducati pensano colla Baviera.

Abbiamo riferito testè il dispaccio spedito il 31 gennaio dal sig. de Bismarck all'ambasciatore di Prussia a Londra conte Bernstorff in risposta ad alcuni schiarimenti chiesti dal Gabinetto britannico al Gabinetto di Berlino sulla questione dano-tedesca. I giornali di Londra hanno ora pubblicato sulla stessa faccenda un dispaccio del conte Rechberg al conte Apponyi ambasciatore austriaco a Londra portante la stessa data e steso colle stesse parole che quello di Prussia.

Rotta la guerra il Governo danese ordinò il sequestro delle navi tedesche. Su tale provvedimento il *Monitore prussiano* pubblica la seguente nota: « Giusta notizie officiali di Copenaghen il Governo danese ordinò per decreto del 3 corrente alle autorità doganali del Regno e del ducato di Slesvig di mettere l'embargo sopra tutte le navi prussiane, austriache e tedesche che trovinsi di presente nei porti danesi. Le navi prussiane state sequestrate a Copenaghen sono lo *Schnellpost*, il *Vollmond*, la *Luisa* e la *Luisa Augusta*. Per rappresaglia le autorità prussiane delle provincie di Pomerania e Prussia hanno ricevuto l'ordine di non permettere alle navi danesi di uscire dei porti prussiani. Giusta le regole del dritto delle genti questi sequestri non hanno anzitutto che carattere provvisorio. D'altra parte si sta trattando col Governo danese per dare alle navi cadute sotto sequestro, reciprocamente, un termine di sei settimane per tornare nei porti del loro paese. »

Era corsa notizia pei giornali che il Governo prussiano intendesse di stabilire a Wismar nel Mecklembourg un deposito di materiale da guerra per la flotta. Ma l'*Aftonbladet* di Stocolma ricorda a questo riguardo una convenzione del 1803 per la quale il Re Gustavo Adolfo IV impegnò Wismar per cento anni al prezzo di 1,250,000 talleri al duca di Meclemborgo-Schwerin. A termini dell'articolo 11 di quel trattato Wismar non può essere ceduta a niun'altra Potenza. L'articolo 15 vieta di fortificare la città e il porto, e l'articolo 16 stipula che Wismar « non sarà mai costituito porto di guerra per uso di niuna Potenza o Stato straniero senza eccezione. » Nè vi potrà stanziare o esservi ammessa alcuna nave armata di qualsivoglia grandezza o denominazione. La Svezia, aggiunge l'*Aftonbladet*, ha dunque il diritto di protestare contro la scelta di questo porto per servire di stazione alla flotta prussiana. Cento anni dopo la conclusione del trattato, vale a dire nel 1903, la Svezia potrà ripigliarsi il pegno rimborsando la somma che le fu prestata e pagandone gl'interessi in ragione del 5 0|0.

In una tornata speciale dell'11 corrente la seconda Camera delle Cortes di Portogallo riconobbe il giovanetto principe Don Carlos come successore al Trono. Quell'atto venne dalla popolazione solennizzato con luminaria.

La Regina di Spagna ha dato alla luce una principessa.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Dal Ministero per gli Affari Esteri di S. A. il Vicerè d'Egitto venne testè diretta ai Consoli stranieri una Circolare, con cui si diffidano tutti coloro i quali cessarono pria d'ora dal servizio e credono di avere diritto a pensione sul tesoro Egiziano a presentare, entro il termine di quattro mesi a datare dal 24 gennaio scorso, la loro domanda accompagnata dei titoli richiesti a giustificazione di essa.

Nel rendere adunque di pubblica ragione questa Circolare per norma degli interessati, si pregano i giornali italiani a voler dar alla medesima la maggiore pubblicità.

Le Caire, 24 janvier 1864.

Monsieur l'Agent et Consul Général,

J'ai l'honneur de porter à votre connaissance que le Conseil privé, voulant mettre fin à toutes difficultés relatives au réglement des demandes de pension, a décidé avec la sanction de S. A. le Vice-Roi:

1. Que toute personne, sortie jusqu'à ce jour du service et prétendant à la pension, devra formuler sa réclamation dans un délai de quatre mois, à partir de la présente communication;

2. Que toute personne qui sortira désormais du service avec la même prétension sera tenue de la formuler dans le terme d'une année à dater de la dite sortie;

Après lesquels délais toute demande sera considérée comme nulle et non avenue.

Les réclamants habitant le pays s'adresseront directement au Ministère des Finances; ceux habitant hors du pays pourront récourir à l'intermédiaire du Ministère des Affaires Etrangers.

En vous priant, monsieur l'Agent et Consul général, de vouloir bien donner toute la publicité possible à cette décision, qui sera d'ailleurs insérée dans les principaux journaux de la localité, je vous renouvelle l'assurance de ma haute considération,

Le Ministre des Affaires Etrangers
CHERIF pacha.

Monsieur Bruno,
Agent et Consul Général d'Italie.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Vienna, 13 febbraio.

La *Presse* dice che dalle spiegazioni date dall'Austria e dalla Prussia all'Inghilterra risulta che le due potenze tedesche prima di venire a trattative intendono di occupare interamente lo Schleswig, compresa anche l'isola di Alsen. L'Austria e la Prussia hanno tuttavia dichiarato alle potenze occidentali che non intendono di pregiudicare all'integrità della Monarchia danese, nè favorire i diritti di successione del duca d'Augustenburg.

La *Presse* soggiunge che il solo scioglimento possibile della questione per i Gabinetti di Vienna e di Berlino è di stabilire l'unione personale dei Ducati con la corona danese.

Stettino, 12 febbraio (sera).

Furono spenti tutti i fari onde sviare i navigli danesi.

Wurtzburgo, 13 febbraio.

La Baviera, la Sassonia, l'Annover, il Wurtemberg, il Baden e le due Assie terranno mercoledì una conferenza onde stabilire una linea di condotta comune pel caso che l'Austria e la Prussia ricusassero di riconoscere i diritti del duca d'Augustenburg e non avessero l'intenzione di proclamare l'assoluta separazione dello Schleswig dalla Danimarca.

Berlino, 13 febbraio.

Il generale prussiano Raven ebbe ordine di sospendere l'occupazione d'Altona.

Vienna, 13 febbraio.

Dicesi che il Governo abbia deciso di aumentare considerevolmente le forze militari nella Venezia onde poter far fronte a tutte le eventualità.

Parigi, 13 febbraio.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 66 40.
id. id. 4 1/2 0/0	— 95 40.
Consolidati Inglesi 3 0/0	— 91 1/4.
Consolidato Italiano 5 0/0 (apertura)	—
Id. id. chiusura in contanti	— 68.
Id. id. fine corrente	— 67 85.
Prestito Italiano	—

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese	— 1030.
Id. id. italiano	— 510.
Id. id. spagnuolo	— 585.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele	— 380.
Id. id. Lombardo-Venete	— 521.
Id. id. Austriache	— 403.
Id id. Romane	— 362.
Obbligazioni	— 2 .

Debole alla fine.

Parigi, 14 febbraio.

Un comunicato riprodotto dai giornali smentisce la notizia di movimenti dell'armata francese verso la frontiera della Germania.

La *Patrie* annunzia che l'Austria abbia dichiarato di accettare la proposta di un armistizio ma a condizione che i Danesi abbandonino Duppel e l'isola di Alsen.

La Prussia invece avrebbe risposto con un rifiuto netto e categorico.

Francoforte, 13 febbraio.

La Dieta ha rifiutato al Comitato parecchie proposizioni e proteste dei commissari federali nell'Holstein relative all'invasione di Altona per parte di due battaglioni prussiani.

Berlino, 14 febbraio.

La *Gazzetta Crociata* conferma che la Prussia ha respinto la proposta d'armistizio.

Kiel, 14 febbraio.

Si vedono tutti i giorni vascelli danesi mostrarsi davanti a Kiel ed Eckernforde.

Ieri i Prussiani occuparono Fredericksort.

Flensburg, 14 febbraio.

Gli Austriaci trasporteranno domani il loro quartiere generale a Apenrade.

Amborgo, 15 febbraio.

Si è fino da ieri impegnato presso Duppel un vivo combattimento che pare continuerà ancora.

Vienna, 15 febbraio.

La *Gazzetta austriaca* assicura che l'Austria pose come condizione indispensabile per l'armistizio l'evacuazione dello Schleswig e dell'isola d'Alsen.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

A cominciare dal 15 del corrente le mostre ed i campioni di merci a destinazione del Belgio potranno aver corso per la via di Svizzera e di Germania al prezzo di 10 centesimi per 40 grammi o frazione di 40 grammi.

I campioni di merci non debbono avere alcun valore commerciale, ed il loro peso non deve eccedere i 300 grammi; dovranno essere francati preventivamente e posti sotto fascia o accomodati in modo da potersi verificare.

Non è permessa alcuna scrittura sui medesimi all'infuori dell'indirizzo, di un numero d'ordine o del prezzo.

Ai campioni non francati, e che non riunissero le condizioni suaccennate, sarà applicata la tassa delle lettere ordinarie.

I campioni di merci potranno eziandio essere spediti con raccomandazione mediante il pagamento di una tassa fissa di 50 centesimi in aggiunta alla tassa progressiva di affrancamento.

Torino, 8 febbraio 1864.

Il Dirett. gen. G. BARBAVARA.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

13 Febbraio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in cont. 68 05 67 90 85 — corso legale 67 90 — in liq. 67 82 1|2 82 1|2 85 85 87 1|2 85 82 1|2 87 1|2 85 pel 29 febbraio, 68 85 40 p. 31 marzo.

BORSA DI NAPOLI — 13 Febbraio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0|0, aperta a 67 80 chiusa a 67 90

Id. 3 per 0|0, aperta a 45 chiusa a 45.

Prestito Italiano, aperta a 66 50 chiusa a 66 50

BORSA DI PARIGI 13 Febbraio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 3/8	91 2/8
3 0/0 Francese	»	66 60	66 45
5 0/0 Italiano	»	68 15	67 85
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	507 »	510 »
Id. Francese	»	1038 »	1028 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	» »	380 »
Lombarde	»	520 »	520 »
Romane	»	361 »	361 »

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D' OGGI

REGIO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1|2). La Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli agisce.

COMUNE DI SAMPEYRE

Condotta medico-chirurgica

È vacante in questo comune la condotta medico-chirurgica, cui è annesso lo stipendio di annue L. 1000 Coloro che vi aspirassero sono invitati a presentare la loro domanda entro tre mesi dalla data seguente. Si avverte che la condotta va soggetta a tassa per le trasferte e visite mediche

Sampeyre, 1 febbraio 1864.

Il sindaco
Laugeri Vincenzo.

2

COMUNE DI PINASCA

Condotta medico-chirurgica vacante.

Popolazione n. 2961.

Essendo vacante la condotta medico-chirurgica, coll'obbligo delle vaccinazioni e della cura gratuita ai poveri, collo stipendio di L. 700 annue,

S'invitano gli aspiranti a presentare prima del 1 p. v. aprile le dimande in carta bollata e gli annessi titoli all'ufficio comunale.

Per la Giunta municipale
Il Sindaco BOCCHETTI.

1

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

È venuto in luce un opuscoletto intitolato *Fede nella Libertà*. Il signor Mariano Alvitreti autore del medesimo si propone di meditare la storia dell'umanità in alcuni dei più toccanti quadri colorandoli colla schietta fantasia per rappresentare allo sguardo intellettuale della gioventù più vivamente gli splendidi sforzi dello spirito umano in ogni tempo verso la libertà e l'incivilimento.

Si spedisce franco contro vaglia postale di cent. 80, *diretto alla tipografia* Eredi Botta, *Torino.* 681

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Si diffidano i proprietari delle azioni della Banca di Credito Italiano dal num 30981 al 31180 e n 72167, i quali non hanno ancora eseguito il versamento a saldo delle L. 150, richiesto dall'art. 20 degli statuti sociali, che non facendolo entro 15 giorni dalla data della presente pubblicazione, le loro azioni saranno, a tenore degli articoli 23 e 21 degli statuti, vendute alla Borsa di Torino.

Torino, 12 febbraio 1864. 690

SOCIETÀ ANONIMA

per la fabbricazione di acque gazose

I signori Azionisti sono invitati di intervenire all'Assemblea generale della Società che avrà luogo giovedì 18 corrente febbraio, alle ore 2 1/2 pom., nel locale della Società dei Pani da Caffè, via Gaudenzio Ferrari, casa propria.

710 *LA DIREZIONE.*

DIFFIDAMENTO

per revoca di procura generale.

Lamberto Antonio fu Gioanni Battista delle fini di Cherasco, con atto 9 corrente, ricevuto Scaparone, rivocava il mandato e procura generale spedita in capo del suo figlio Gioanni Battista alla stessa dimora con precedente atto 14 novembre ultimo passato rogito suddetto; il che si deduce a pubblica notizia per quegli effetti che di ragione.

Cherasco, li 11 febbraio 1864.

699 Avv. Gio Giacomo Scaparone not.

PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

CONSIGLIO PRINCIPALE DI AMMINISTRAZIONE DELLA PRIMA DIVISIONE DEL CORPO REALE EQUIPAGGI

Avviso d'Asta

Si notifica, che nel giorno 27 febbraio 1864 alle ore 12 meridiane si procederà in Genova ed in Napoli nanti dei consigli principali d'amministrazione della prima e della seconda divisione del corpo reale equipaggi, agli appalti degli oggetti di vestiario sottodescritti, non che delle relative stoffe che potranno occorrere a tutto l'anno 1864 per il corredo militare dei sott'uffiziali, marinari e mozzi.

Designazione degli oggetti		Ammontare dei depositi da farsi
Cappotti di panno per marinari	Ln.	5000 Cinquemila
Detti per mozzi	»	
Fasce per materassi	»	1000 Mille
Camicie di fatica per marinari	»	2000 Duemila
Dette per mozzi	»	
Correggie di cuoio	»	500 Cinquecento
Panno turchino per cappotti	»	2500 Duemila cinquecento
Cappotti di Basinotto cerato per marinari	»	1000 Mille
Detti idem per mozzi	»	

Si farà un appalto per caduno di tali oggetti; saranno però accettate offerte per la provvista di diversi oggetti purchè della medesima specie, in guisa che un solo negoziante potrà provvedere tutti gli oggetti di panno, un altro tutti quelli di tela e così di seguito.

Le condizioni d'appalto sono visibili tutti i giorni esclusi i festivi dalle ore 10 antimerid. alle 3 pomeridiane, nel magazzino di vestiario del consiglio sito nella R. caserma dei marinari, ove esistono pure i campioni o modelli coll'indicazione del relativo prezzo.

I deliberamenti seguiranno in favore di coloro che nel loro partito suggellato e firmato avranno offerto un ribasso maggiore ai prezzi indicati nella nota annessa al capitolato, ed allorquando il risultato generale degli appalti sarà conosciuto dai due consigli.

Dopo seguita la lettura dei partiti ricevuti s'inviteranno gli accorrenti a fare una nuova offerta a miglioramento del partito più vantaggioso presentato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente responsale o viglietti della banca nazionale o cedole del debito pubblico al portatore per un valore di lire nuove cinquemila.

Genova, 9 febbraio 1864.

Il segretario del Consiglio
G. GIAUME.

741

CASSA ECCLESIASTICA DELLO STATO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che alle ore 11 antimeridiane del giorno 19 corrente febbraio, avanti l'Ufficio di Prefettura di Perugia, si procederà alla vendita degli stabili infradescritti, situati in territorio di Perugia, col mezzo dei pubblici incanti in aumento ai prezzi a ciascun lotto come infra assegnati e sotto l'osservanza delle condizioni descritte in analogo capitolato, visibile colle relative perizie nell' Ufficio suddetto.

N. dei lotti	PROVENIENZA E NATURA DEGLI STABILI	Superficie Ett.	Are	Cent.	Estimo censuario L.	C.	Prezzo su cui verranno aperti gl'incanti L.	C.
1	Agostiniane di S. Lucia, predio in vocabolo Pianata, composto di appezzamenti con casa colonica	34	04	00	9122	10	23466	42
2	Clarisse Cappuccine di Santa Maria delle Orfane, predio in vocabolo S. Enea, composto di vari corpi di terra, con casa colonica	21	19	80	5874	55	13883	37
3	Clarisse di Monteluce, possessione in vocabolo Campo dell' Abbadessa, in un solo corpo, con casa colonica	10	14	30	5763	31	8199	01
4	P.P. Barnabiti, predio in vocabolo Montarone, in un sol corpo, con casino padronale e casa colonica	9	59	30	3416	06	18817	40

707

SOCIETÀ DELLE MINIERE DI LIGNITE

Nei comuni di Nuceto, Bagnasco, Massimino e Perlo, Valle del Tanaro, provincia di Mondovì ed annessa vetraia, colla firma fratelli Bandini fu Emanuele e Compagnia

In seguito a deliberazione del comitato di sorveglianza delli 8 dello scaduto mese di gennaio 1864 e d'accordo colla ditta fratelli Bandini fu Emanuele, gerente ed avente firma della società, in coerenza del disposto dell'art. 22 dello statuto, è la predetta società delle miniere di lignite riunita in assemblea generale straordinaria pel giorno quattro marzo 1864 in Torino, alle ore 9 antimeridiane e nel locale posto in via Basilica, vicolo Torquato Tasso, porta num. 9, piano 1, per ivi deliberare su quanto infra, cioè:

1. Se debba la ditta fratelli Bandini fu Emanuele riprendere di fatto la gerenza della società.

2. Se debba la risoluzione delle controversie insorte tra la detta ditta e la società circa all'assestamento dei conti tra essa ditta e la società stessa, commettersi al giudizio di arbitri, e per procedere nel caso affermativo alla nomina di tali arbitri e ad ogni altro atto a tal fine occorrente.

Savona, 12 febbraio 1864.

725 *Fratelli Bandini fu Eman. e Comp.*

REVOCA DI PROCURA

Per quegli effetti che di ragione si deduce a pubblica notizia che, con atto delli 5 settembre 1862, rogato dal sig. notaio Ambrosio di Piossasco, venne dal signor Gioanni Tamagnone fu Bartolomeo, residente sulle fini di Rivalta, rivocata la procura generale *ad negotia*, passata a favore di sua consorte Carola Masera del vivente Giuseppe, con instromento delli 17 luglio stesso anno, pure rogato Ambrosio.

Torino, li 13 febbraio 1864. 713

670 CITAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere Rollo venne citato il signor Giuseppe Sandrone già dimorante in Torino, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, a termine dell'art. 61 del codice di procedura civile, a comparire nanti il tribunale del circondario di Torino all'udienza fissa delli 26 corrente mese ore 10 mattina per ivi vedersi confermare o revocare il decreto d'inibizione rilasciato il 9 febbraio 1864 dall'ill.mo sig. presidente del suddetto tribunale, in di lui odio, sull'instanza della signora Anna Sandro e moglie legalmente separata e domiciliata in Torino, e notificato il 12 febbraio al signor direttore dell'ospedale dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Torino, 13 febbraio 1864.

Ottolenghi sost. Levi proc.

711 RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Per atto in forma privata dal 28 scorso dicembre e depositato alla segreteria del tribunale di commercio, si è sciolta la società costituita colla scrittura 17 aprile 1852 tra li sottoscritti, per l'esercizio d'un negozio da confettiere e liquorista in questa città e sotto la firma Nicola Baracco e Comp. ed il sig. Francesco Cinzano rimase incaricato del disimpegno di tutti gli affari relativi alla cessata società.

Torino, li 13 febbraio 1864.

Francesco Cinzano.

678 TRASCRIZIONE.

Con atto 2 ottobre 1863, al rogito del notaio Riberi, alla residenza di Limone, Risso Bartolomeo fu Giovanni dimorante a Limone fini, vendeva a Tosello Sebastiano fu Giovanni Battista dimorante nello stesso luogo, una pezza prato, campo, bosco, vigna, tutto attiguo cui fabbricato entrostante, sito sul territorio di Peveragno, Vallone Josna, cantone Roggiero, denominato Chiabotto Bellagarda, coerenti Pejrone Francesco, Pejrone Michele, Dalmasso Pietro, il vallone Josna ed altri, per il prezzo di L. 2500.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Cuneo il 5 febbraio 1864 sul registro alienazioni, vol. 31, art. 188 e sovra quello d'ordine vol. 274, cas. 819.

Not. Ambrosino.

679 TRASCRIZIONE.

Con atto al rogito del notaio Ambrosino alla residenza di Peveragno, in data primo ottobre 1863, Bellone Catterina di Vincenzo moglie a Risso Giovanni dimorante a Peveragno, vendeva coll'autorizzazione del marito a Tosello Sebastiano fu Battista dimorante sulle fini di Limone, i seguenti stabili situati sul territorio di Peveragno, regione Roggiero, per L. 2000.

1. Chiabotto detto Bellagarda, cioè fenile, stalla, seccatoio, crotta, diritti d'aia, orto attiguo, pezza prato e campo, il tutto di are 266, cent. 7 circa, coerenti Garro Sebastiano, la strada, il torrente Josna e Risso Bartolomeo.

2. Bosco di circa are 38, 10 coerenti Risso Bartolomeo, il torrente Josna e Grosso Giovanni.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 5 febbraio 1864 sul registro alienazioni, vol. 31, art. 137 e sovra quello d'ordine vol. 274, cas. 818.

Not. Ambrosino.

683 SENTENZA.

La Corte dei Conti, sezione 2.a, nel giudizio promosso dal ministero delle finanze, direzione generale delle contribuzioni, rappresentato dal procuratore generale di quella Corte, contro Giovanni Ferrino del vivente notaio Domenico già esattore a Sorgono (Sardegna), già domiciliato in Ormea, ed ora di incerta residenza, e contro il notaio Luigi Losanna del fu Giovanni, domiciliato in Torino;

In sua seduta del 22 dicembre 1863 ha condannato il Ferrino Giovanni a riplenare la cassa esattoriale di Sorgono (Sardegna), della somma di L. 9229 47, ammontare del summentovato di lui debito verso quella cassa, coi relativi legali interessi dal 27 ottobre 1863 giorno della citazione, ed in caso di non operatone versamento entro il termine di giorni 30 decorrendi dal dì della notificazione della sentenza, ha autorizzato l'alienazione senza formalità d'incanti per mezzo di quell'agente di cambio accreditato presso l'amministrazione del debito pubblico che verrà scelto dal direttore generale dell'amministrazione intesa dei certificati del debito pubblico consolidato 5 0/0, 1.o num. 61048 della rendita di L. 50, proprio di Ferrino Giovanni del vivente Domenico; 2.o numero 50079 della rendita di L. 125, proprio di Losanna notaio Luigi fu Giovanni. Entrambi i certificati annotati d'ipoteca per la malleveria di Ferrino Giovanni nella sua qualità di esattore, per esserne il prezzo cogli accessorii, ancor dovuti convertito in pagamento del debito preaccennato. Spese a carico del Giovanni Ferrino.

Tale sentenza venne notificata al signor Losanna, affissa e depositata a mente dell'articolo 61 del cod. di proc. civ., per atto dell'usciere Mariano Spirito in data 8 corrente febbraio.

Torino, 11 febbraio 1864.

Per il direttore delle contribuzioni dirette
Tonelli S.

716 SENTENZA

Con atto d'usciere delegato del 31 scorso gennaio, venne notificato al sig. Lorenzo Magnani Orsolin, la cui fallita era stata dichiarata a Nizza di mare, e per esso al sig. sindaco cav. Dericordi Pietro, mediante affissione alla porta di questo tribunale di Biella, di copia e rimessione d'altra al pubblico ministero, la sentenza contumaciale di detto tribunale del 22 stesso mese, che autorizzava la subasta dei beni in territorio di Quittengo e S. Paolo, comuni tra il fallito e la sua madre.

Biella, 5 febbraio 1864.

Dionisio p. c.

728 NOTIFICANZA DI PIGNORAMENTO

Con verbale in data 11 febbraio corrente, dell'usciere Eugenio Ricolo, presso la regia giudicatura di Torino, sezione Monviso, venne pignorato a mani del sig. cav. Giuseppe Balesio di questa città ogni somma spettante al Treves Luigi per qualsiasi titolo o causa, ed in pari tempo vennero citati, ad instanza del creditore Francesco Bossi, i predetti cavaliere Giuseppe Balesio e Treves Luigi, quest'ultimo, a termine dell'articolo 61 cod. di proc. civ., essendo di domicilio e residenza ignoti, a comparire nanti la predetta giudicatura Monviso, alle ore 9 del mattino, del 27 corrente mese, per fare ed assistere alla dichiarazione prescritta dall'art. 763 cod. di proc. civ.

Torino, 13 febbraio 1864.

L. Pavia proc. spec.

675 SOCIETA'

Con scrittura 16 scorso dicembre stata depositata presso la segreteria del tribunale commerciale di questa città, venne contratta società in nome collettivo tra li Michele Beltrami e Giovanni Bertinara per l'esercizio di un negozio da serragliere in Torino, sotto la ragion sociale di Michele Beltrami e Bertinara colla firma comune ai soci, essendosi dichiarata durativa di tre in tre anni a partire dal 1 marzo 1863 e sino a contrario diffidamento di uno dei socii.

Torino, 9 febbraio 1864.

Isnardi p. c.

NOTIFICANZA DI PIGNORAMENTO

Con atto 13 corrente dell'usciere Setragno, presso la giudicatura, sezione Monviso, e sull'instanza della ditta Giovanni Carosso e Comp. di questa città, venne notificato al sig. conte Ernesto Sapelli, già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio e residenza ignoti, a termine dell'art. 61 del codice di proc. civile, il verbale di pignoramento a mani del cav. Paolo Biglione di Viarigi, residente in Casale, d'ogni somma che il medesimo vada in debito verso il predetto conte Sapelli, con citazione fatta al terzo pignorato, quanto al debitore Sapelli, a comparire nanti la regia giudicatura del primo mandamento di Casale, alle ore 9 del mattino, del 23 corrente, per ivi fare ed assistere alla dichiarazione prescritta dall'art. 763 del cod. di proc. civ.

Torino, 13 febbraio 1864.

727 L. Pavia proc. gen.

654 SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale di circondario di Torino, alle ore 10 antimeridiane delli 8 del prossimo mese di marzo, sull'instanza del sig. notaio Luigi Losana, residente in Torino, rappresentato dal sottoscritto, avrà luogo in odio del notaio Luigi Filippo Faldella assente, in persona del curatore deputatogli in quella del sig. caus. capo cav. Bartolomeo Gili, residente in questa città, l'incanto d'una pezza prato, posta sulle fini di Torino, regione Madonna di Campagna, di are 79, cent. 90, parte di maggior pezza, al n. 60 della mappa, sessione 64, coerenti il conte Giulio Cesare Balbiano di Aramengo a levante, lo stesso conte Balbiano a giorno, la bealera vecchia a notte, e dal rimanente lato li beni del notaio Luigi Losana.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, alle condizioni tenorizzate nel bando delli 5 febbraio corrente, sul prezzo dall'instante offerto in L. 1400.

Torino, 9 febbraio 1864.

Rossi sost. Rol.

689 VENTE AUX ENCHÈRES.

Le 25 du courant mois de février à dix heures du matin, dans la salle des audiences de la judicature du mandement de Quart, sise en la ville d'Aoste, rue de la Cité, maison de l'Hôpital dit de Lorena, par le ministère du greffier de la dite judicature expressément délégué par le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, sur l'instance des Maisons de banque Barbaroux et Comp., et Geisser, Monnet et Comp., et de mons. le chev. Ernest Riccardi, tous syndics de l'union des créanciers de la faillite de la Société dite l'Exploratrice, et domiciliés à Turin siége de la dite Société l'Exploratrice, s'ouvriront les enchères pour la vente des immeubles déjà possédés par la dite Société, et tombés dans la faillite, et aura lieu l'adjudication au plus offrant au dessus de la somme de 155,000 livres, prix fixé par mons. l'ingenieur Spezia, expert élu par le dit tribunal d'Aoste, en son rapport de ce jour 11 février et sur lequel prix les enchères seront ouvertes.

Ces immeubles se composent essentiellement des mines, soit simplement concedées soit en état d'exploitation, dont les principales sont celles de Saint Marcel et Champdepraz, arrondissement d'Aoste, et d'une maison, d'une fonderie, un laminatoir, et magasins divers à Donnaz, même arrondissement d'Aoste, d'une laverie et deux petites fonderies, à Saint Marcel, et bâtimens relatifs et dépendances.

Sont compris dans la vente les outils, machines et meubles qui se trouvent dans les établissemens susdits, et y appartiennent et les droits de coupe dans les forêts d'Emarese, tels qu'ils appartiennent à la faillite l'Exploratrice.

Pour être admis aux enchères on devra avoir préalablement déposé aux mains d'un des syndics de la dite faillite la somme de L. 51,666 cent. 66, outre les frais de vente; les offres aux enchères ne pourront être au dessous de 1000 livres; et dans les 15 jours qui suivront l'adjudication, sera admise la surenchère du dixième, en conformité de l'article 619 du code de commerce.

Le tout comme mieux se voit du placard ou cahier des charges dressé par le greffier délégué pour la vente en date de ce jour, contenant la description des choses exposées en vente et toutes les conditions auxquelles la vente aura lieu et l'on pourra être admis aux enchères.

Aoste, 11 fevrier 1864.

Darbelley greffier.

456 TRASCRIZIONE.

Con atto 10 dicembre 1863, rogato Ciochino, il sig. Reginotti Domenico faceva vendita ai signori Bojer teologo Gioanni e Giuseppe professore fratelli, di una casa sita nella città di Pinerolo, e descritta alli numeri 299, 300, 301 del piano metrico, coerenti la contrada di Sant'Agostino e le monache della Visitazione, per il prezzo di L. 8000.

Tale atto fu trascritto a Pinerolo il 20 gennaio scorso, vol. 35, art. 21.

Not. Ciochino.

611 SUBASTAZIONE.

Instante Segre sig. David, residente in Saluzzo, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, al meriggio dell'11 prossimo marzo, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili espropriati dal prefato tribunale con sentenza del 19 ora scorso gennaio alli Chialvo Giuseppe e Sebastiano fratelli fu Giacomo ed ai loro nipoti Giacomo, Emanuele, Luigi, Maria, Luchina, Francesca e Margarita fratelli e sorelle Chialvo minori, quali eredi beneficiari del loro padre Costanzo, in persona della loro madre e tutrice legale Francesca Ajmar vedova Chialvo, tutti residenti in Envie.

I beni subastandi, siti in territorio di Envie, consistenti in case, orti, campi, prati, alteni, vigne, boschi, broppaietti, frattati e bussoni, della totale superficie di are 1212, centiare 11, s'esporranno all'asta in cinque distinti lotti, sulle somme offerte dall'instante di L. 1500, 260, 240, 1050 e 1000, ed alle altre condizioni emergenti dal relativo bando venale in data 27 gennaio ultimo scorso, autentico Galfrè.

Saluzzo, addì 5 febbraio 1864.

G. Signorile sost. Rosano p. c.

719 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventario.

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Vercelli il 20 novembre 1863, il sig geometra Tomaso Almasio fu Lorenzo, di Livorno (Piemonte), dichiarò d'accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità dismessa dal proprio figlio Ignazio Almasio, deceduto *ab intestato* in detto borgo il 21 ottobre stesso anno.

Vercelli, il 25 dicembre 1863.

Avondo p. c.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.